Anno XXVI — Giovedì 24 Marzo 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 72

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al l'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Chiusura di sessione

Nei circoli *bene informati* della capitale circola con insistenza la voce, che dopo finita la discussione e votato il progetto ferroviario, verrà chiusa l'attuale sessione parlamentare e la Camera prenderà le vacanze per circa un mese.

Com'è noto con la chiusura della sessione cadono tutti i progetti ancora allo studio, che possono però essere ripresentati dopo l'apertura della nuova sessione.

In massima non ci sembra sbagliata l' idea di far parecchie sessioni durante una legislatura, vorremmo però che la sessione non venisse chiusa fino a tanto che non fosse già deciso su tutti i progetti, che si trovano allo studio.

Ora parecchi progetti molto importanti sono già agli uffici e chiudendosi la sessione, dovrebbero venire abbandonati.

Da quando l'attuale ministero si trova al potere continua sempre la sessione con la quale fu inaugurata la nuova legislatura, sorta dalle elezioni generali dell'ottobre 1890; si comprende dunque benissimo che il ministero abbia desiderio di chiudere la sessione e inaugurarne una nuova, anche per far confermare il proprio programma dalla solennità d'un discorso reale.

Si potrebbe però benissimo continuare con l'attuale sessione fino alle vacanze estive e inaugurare la nuova al riaprirsi della Camera, in autunno.

Anche quest'anno la Camera di lavoro veramente utile non ne ha fatto molto; le interrogazioni, le interpellanze, i lunghissimi discorsi inutili hanno fatto perdere del tempo prezioso; ed ora si può dire che siamo già al principio della fine.

Dopo la discussione del progetto ferroviario e forse di qualche altro di poca entità, la Camera prenderà le vacanze pasquali e non si riaprirà che nell'ultimo scorcio d'aprile. Nei due mesi che seguiranno bisognerà discutere i bilanci e quindi non rimarranno che 15 o 20 giorni per occuparsi di altre leggi. Se invece si chiudesse ora la sessione, dopo le vacanze pasquali alla Camera non rimarrebbe che il tempo necessario per discutere i bilanci, poichè la procedura per gli altri progetti anderebbe troppo per le lunghe e non rimarrebbe tempo per presentarli alla Camera, che dovrebbe rimandarli a novembre.

Insomma, tutto calcolato, parecchi progetti subirebbero circa un anno ancora di ritardo.

Non iscorgiamo dunque la ragione perchè si dovrebbe venire ora alla chiusura della sessione, con grave discapito della pubblica cosa.

Il recente voto di fiducia deve persuadere il ministero ch'egli può contare sopra una ragguardevole maggioranza su qualunque questione, e perciò esso dovrebbe procedere francamente nello svolgimento del suo programma e far discutere con sollecitudine tutte quelle leggi che ha in animo di proporre.

Fra i nuovi progetti vi è anche quello che è accennato nella mozione dell'on. Bonghi che ha lo scopo di aumentare i poteri disciplinari del presidente della Camera.

Tale progetto dovrebbe venir discusso dall'attuale legislatura; ma, ci pare che sarebbe meglio farlo applicare dalla legislatura che seguirà a questa, ora in carica.

La chiusura della sessione non sarebbe che una perdita di tempo e una sosta nel lavoro della Camera, e non ci si offre alla nostra mente nessuna plausibile ragione che possa giustificare un tale deliberato.

Come osserviamo più sopra la sessione potrebbe essere chiusa durante le vacanze estive e riaprirsi a novembre; ancor meglio, la si potrebbe prolungare fino a Natale seguendo l'apertura della nuova nel gennaio del 1893.

Le *recentissime* che ci giungono da Roma lasciano poca speranza che l'attuale sessione possa venir prolungata; essa sarà chiusa e così anche il lavoro parlamentare del 1892 sarà ridotto a metà.

Il signor Stillmann
e le finanze italiane

Il signor Stillmann, il noto corrispondente romano del *Times*, il magno diario londinese, ha mandato una nuova corrispondenza al suo giornale, nella quale dipinge a tetri colori la nostra situazione finanziaria.

La corrispondenza del sig. Stillmann mette avanti tutte le solite ragioni che si leggono nei giornali dell'opposizione e pare proprio ispirata dalla *Riforma* e compagnia bella.

Ligg Abarrá il bandito

Ligg Abarrà, il capo abissino che trasse in agguato il capitano Bettini, era stato nominato asmacc dal generale Gandolfi, comandava una nostra banda forte di 50 fucili, sotto gli ordini del sudd. capitano.

Hasmacc Abarrà, un discendente della grande famiglia di Ailù, dominatrice dell'altipiano dall'Anseba al Mareb, disfatta da Vold Enkiel nei piani di Vokitba e rifatta grande da noi per contrapporla ai partigiani di Alula. Hasmacc Abarrà può avere vent'anni. E' bello della persona, alto, forte, intelligente ed astuto. Parla correttamente l' italiano, ed ha preso molto della nostra civiltà.

Egli era molto ben veduto al Comando di zona dal colonnello Piano fin che vi rimase e da tutta la ufficialità, cosicchè acconsentirono ch'egli diventasse socio del Circolo degli uficiali italiani.

Era molto accurato nel vestire e raffinato nella *toilette* e nell' igiene personale cosicchè era arrivato persino a far dei bagni ove profondeva l'acqua di Felsina, e a render lucenti ed olorosi i crespi capelli coi profumi più delicati che i commercianti italiani spingevano fin sull'altipiani.

Egli tendeva a italianizzarsi in tutto e la sua voce insinuante sempre assumeva speciale dolcezza quando la sua fortuna gli consentiva, ed egli forzava più che poteva la fortuna, di avvicinare le figliuole del colonnello Piano, i soli e puri fiori italici che mettessero una nota soave e dolce in quel paese triste e desolato.

Allora Abarrà si mostrava molto lieto e grato verso di noi e nessuno avrebbe potuto supporre in lui un futuro disertore.

Dopo che Piano fu richiamato in Italia però l'umore di Abarrà cangiò; frequentava meno gli italiani, faceva frequenti escursioni.

Ai primi di febbraio finalmente gli parve che nulla più lo trattenesse fra noi; la nostalgia della vita brigantesca, avventurosa, lo riafferrò, quella calma imbelle e noiosa in cui vivea da tanto tempo gli parve vergognosa, o forse meditò chissà quale vendetta.... fatto sta che fuggì dall'Asmara con 47 dei 50 fucili che comandava e se ne andò, si disse, a raggiungere l'altro capo già disertato da noi, Bascià Debas.

Da allora, che si sappia, non fece più parlare di sè.

Tutto ad un tratto oggi il suo nome ricompare come quello dell'autore di un assassinio consumato contro uno dei nostri più simpatici ufficiali.

Ecco uno strano modo ma non nuovo e, temiamo, non ultimo in quel paese, di ripagare le attenzioni avute, i benefici e le cortesie di cui fu colmato!

La diserzione di Asmacc Abarrà avvenne verso i primi di febbraio.

Una corrispondenza d'allora ne parla così:

« Varie sono le interpretazioni che si danno a questa defezione.

Si dice, per esempio, che sia disertato per ambizione, perchè non aveva un grado nè una banda (50 fucili soltanto) corrispondenti all'alta posizione che occupava come capo dell' Amasen con residenza a Zazega.

Ma si ritiene che la vera causa sia la seguente:

« Nell'ultimo convegno del Mareb, il generale Gandolfi accarezzò molto, dopo averlo perdonato, Ras Uoldenkiel (lo stesso che fu condannato All'Amba Salàma, per aver razziato nel campo del Negus, mentre questi si batteva a Guddo-Gudda e che è già stato capo dell'Amassen).

Asmacc Abarrà vedendo di nuovo ritornato il suo rivale giurato, Ras Uoldenkiel, e temendo che potessero nominarlo al suo posto dopo il convegno di Mareb, ha disertato dal campo italiano temendo che il suo nemico potesse giuocargli un brutto tiro.

Si dice che il disertore sia andato a raggiungere Sabatu, un altro nemico del Uoldenkiel. »

Un grande fallimento nel Trentino

La casa bancaria Bazzanella e Comp di Trento sospese i pagamenti. I passivi ammontano a 104 mila fiorini. Il Bazzanella è fuggito.

Le modificazioni alla divisa degli ufficiali

Il Ministero della guerra deliberò talune modificazioni alla divisa degli ufficiali, a scopo di semplificazione.

In riguardo alla giubba consistono: il colletto diritto un centimetro più alto dell'attuale rovesciato. Verrà allungata di tre centimetri la faldina inferiore. Eccettuata l'arma di cavalleria, i distintivi del grado gireranno per intiero attorno alla manica sopra i guardamani; si sopprime il fiore soprastante ai distintivi lungo la manica. E' soppressa l'attuale bottoniera larga e convergente ai lati del petto e viene sostituita con una parallela a distanza di dieci centimetri nel centro del petto Al beretto sono introdotte alcune modificazioni più di confezione che di forma: il panno sarebbe alquanto indurito per evitare che si deformi nell'usarlo. Si sopprime la banda dei pantaloni e si ritorna all'antico filetto.

Un grande scoppio di gas in un castello reale

Bruxelles, 22. Nel castello reale di Laeken (ove, come si ricorda, avvenne mesi sono il terribile incendio che distrusse una parte dei fabbricati e delle gallerie d'arte) è stamane avvenuto uno scoppio di gas.

Lo scoppio si verificò precisamente nei locali delle cucine. Attualmente nel castello dimorano Re Leopoldo e la principessa Clementina, madre di Ferdinando di Bulgaria.

Il Re scese subito nelle cucine e porse aiuto all'operaio gasista che, per lo scoppio, aveva riportato una ferita.

Tutto il soffitto crollò, e tutti i vetri del castello si infransero.

Lo scoppio fu certo determinato da una fuga di gas avvenuta però casualmente, e pare escluso che vi sia colpabilità.

Tuttavia, tutt'a prima, si credette si trattasse di uno scoppio di dinamite e alcune dame e molte donne del personale di servizio svennero pel terrore e si diedero a correre all' impazzata fuori dal castello, ma furono poi rassicurate.

Un'innovazione in Austria

Il ministro delle finanze, in Austria, dopo avere rimaneggiato in maniera abbastanza ardita il sistema tributario dell'impero medita un'altra innovazione.

I versamenti delle imposte dovrebbero farsi in avvenire per mezzo delle Casse postali di risparmio, le quali servirebbero in pari tempo da intermediarie allo Stato pei pagamenti da esso dovuti a terzi, compresi gli stipendi degli impiegati.

E' facile intravvedere in digrosso le conseguenze che avrebbe l'attuazione di questo disegno, certo originale, ma che non può nemmeno dirsi utopistico.

Le imposte si pagherebbero in semplici *cheques*, e dicesi che il ministro Steinbach miri appunto a produrre una specie di rivoluzione nel mercato monetario, restringendo in modo fin qui inaudito la circolazione del denaro, ciò che agevolerebbe al governo il compimento della vagheggiata riforma monetaria.

Non v'ha dubbio che la sistemazione delle valute sarebbe di molto agevolata, quando esistesse la certezza che per la circolazione effettiva non si richiederà che un quantitativo relativamente esiguo, e quando entrasse nelle abitudini della popolazione in generale di usare per gli scambii e pagamenti gli *chéques* delle Casse postali di risparmio. Queste dovrebbero moltiplicare senza dubbio i proprii ufficii; ma sarebbrro largamente compensate dall'estensione delle operazioni.

Il progetto dello Steinbach, insomma, desta dappertutto curiosità, e si aspetta a conoscerlo nei particolari, perchè ove resistesse alla prova dell'esperienza, non mancherebbe certo di considerevoli effetti economici e sociali.

Ritorno dei minatori al lavoro

Gli affiliati della *Minèrs Federation* ripresero lunedì il lavoro in tutte le miniere eccetto quelle di Durham, a patto di lavorare soltanto i primi cinque giorni della settimana, affine d'impedire il rialzo dei prezzi del carbone. Non credesi che questo aumenterà.

Milano Obrenovich

Sulle cantonate di Belgrado, il giorno in cui la Skupcina discuteva l'affare di Milano Obrenovich, leggevasi questo manifesto:

« Oggi alla Skupcina, protagonista l'esecutore Bozic, si procede alla liquidazione di una coscienza larga, di un nome già onesto, di un onore perduto, di certi diritti paterni, di un po' di patriottismo, di una memoria ed una gloria di una gloriosa dinastia, del passato di un dissipatore. Si vende ogni cosa per la somma di due milioni. Popolo! Tu, forza degli Obrenovich, tu li pagherai. »

Armamenti russi
La fame nell' impero moscovita

Londra 22. Telegrafano allo *Standard* da Varsavia che le truppe russe di Kalish ricevettero ordine di arrotare le sciabole, di tenere pronte le bombe di dinamite e le batterie elettriche coi loro apparati all' intento di potere, trenta minuti dopo ricevuto il comando, cominciare l'opera di distruzione delle vie di comunicazione.

---

47 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

CAP. VII.

Ma se questa non rispose, la Osterley non si perdette di coraggio e continuò a dar sfogo alla sua loquacità:

— Io manco da lungo tempo dall'Inghilterra, così che conosco a pena qualcuno. Ho trovato al mio ritorno una generazione affatto nuova: e così le mie conoscenze *inglesi* si riducono a quelle poche persone che ho incontrate all'estero. A proposito, signor Pelham, lady Fiorenza e suo marito sono ancora a Londra?

— Io credo che siano partiti — rispose quegli freddamente.

— Voi pur li conoscete? continuò ella rivolgendosi ad Emmelina: il signor Mostyn è un intimo amico di lord Fitz-Henry.

— Non ho mai avuto l'onore d' incontrarli — rispose Emmelina cercando di render più ferma che potesse la voce, e di non tradire la sua emozione.

— Voi mi meravigliate — continuò la pettegola persecutrice. — Ma io suppongo che il mio amico lord Fitz-Henry e voi siete stati soli in campagna a goder la luna di miele alla moda inglese, dopo il vostro matrimonio, ed allora la mia meraviglia è fuori di luogo, tanto più che non avreste avuto tutto il torto a preferire quella solitudine alla più allegra società.

Dopo Pasqua, io credo che tutti saranno in città: così spero che verrà pure lady Fiorenza. Questo paese pare sia divenuto assai strano, giacchè sono così poco avvezza all'usanze fredde e compassate dell'Inghilterra da farmi sembrare Londra una città molto triste e noiosa. Oggi fortunatamente ho trovato lord Fitz-Henry con cui potei parlare delle giornate felici passate insieme sul continente.

Signor Pelham non trovate voi la società inglese molto peggiorata? I miei compatriotti mi sembravano assai più amabili all'estero che qui.

— Io non posso essere del vostro avviso — replicò Pelham. — All' estero essi cercano con tutti i mezzi di smentire l'opinione che il pubblico ha di loro, e così perdono i propri costumi senza poter adottare quelli degli altri paesi. Lo stesso avviene per la religione: cessano di essere protestanti senza divenire cattolici: e così approfittano della leggerezza dei costumi e dei principii degli altri, presi senza acquistare quella specie di decoro e di dignità che impedisce di violare le convenienze. Finalmente, senza adottare quella ipocrisia scusabile che, secondo uno scrittore francese è giustamente chiamata un *omaggio che il vizio rende alla virtù*, una donna inglese cessa raramente d'essere virtuosa senza diventare ardita. La mia opinione è che sono pochi gli inglesi che divengono migliori con un lungo soggiorno sul continente.

— Fatta sempre eccezione per le persone presenti — disse la signora Osterley, inchinandosi verso di lui — il signor Pelham non è poi così garbato, come voi lo dite, lady Fitz-Henry. Io credo che voi dobbiate conoscerlo molto intimamente....

Fortuna volle per Emmelina che cominciasse allora un nuovo valzer; e Fitz-Henry per riparare ad una sua nuova negligenza venne ad offrire il braccio alla signora Osterley.

Quando questi, s' allontanarono assieme, Emmelina udì quella così parlare:

— Io più non sono una entusiasta di vostra moglie, carissimo lord, perchè mi accorsi d'essere stata ingannata dalle apparenze. Essa è terribilmente inglese, fredda e riservata.

Emmelina non udì poi che cosa rispose Ernesto. Siccome poi era ora tarda, e si sentiva spossata d' animo e di forze, pregò Pelham di far venire la sua carrozza, e di dire a lady Saville che se non avesse chiesto la sua, le rimanderebbe la propria. Attraversò quindi accompagnata dal suo cavaliere la sala in silenzio, gettando un ultimo sguardo su Ernesto che danzava ancora con la signora Osterley.

— Quella è un demonietto — disse Pelham rompendo il silenzio, ben sapendo dove mirava Emmellina con gli occhi e col pensiero — ed io vi consiglio nuovamente a sbarazzarvi di lei. Essa odia Fitz-Henry e me. Perchè la verità è questa, che essa cercò più volte di farci girar la testa, ma non ci riuscì. Fitz-Henry ha troppo buon gusto per lasciarsi sedurre da una persona così leggera.

Emmelina conservò il suo perenne silenzio, questa volta poi senza arrossire e senza trasalire.

Giunti ai piedi della gran scala un domestico s'avanzò dicendo: la vettura di lady Fitz-Henry è pronta.

Emmelina salutò Pelham stringendogli vivamente la mano quasi per ringraziarlo della sua amicizia e dei suoi consigli affettuosi, e salì in carrozza.

Ma non ritornò a casa quella sera con quella innocenza e con quel candore di cui la circondava la pubblica riputazione: la sua posizione era molto scossa.

(*Continua*)

Ieri fu osservato un altro pallone militare che varcava la frontiera al disopra di Dombrova. Ritiensi che provenisse dalla Slesia.

Vienna 22. La censura russa è costretta alfine, dalla atrocità della situazione, a permettere che i giornali pubblichino alcune verità sul flagello della fame, sulle varie epidemie scoppiate nei paesi dove questa domina e sugli incredibili abusi dei funzionari preposti quivi alla tutela dell'ordine pubblico.

Il professore Orlof analizzando a Kazan il pane distribuito ai miseri contadini affamati vi trovò il 53 per cento di sabbia e cenere. Le adulterazioni non sono già dovute all'opera di speculatori israeliti, come si fece correre voce, ma proprio all'iniziativa di bravi russi ortodossi!

La popolazione delle provincie di Astrachan, Kazan, Novogrod, Samara sono al colmo della disperazione; le baracche, mancanti di tutto, adibite quivi all'uso di ospedali rigurgitano di malati di tifo e di altre malattie epidemiche. I disgraziati che muoiono sulle pubbliche vie non si contano.

Il tifo regna sovrano, mietendo numerose vite, ad Etiaka, Listow, Rostow, ecc.

I tartari del Samara vendono le case, i campi, le suppellettili per pochi rubli agli usurai e formano delle bande erranti.

Ad Amsk, in Siberia, 3000 contadini si sono accampati nelle foreste e nei campi aspettando soccorsi.

Ma il Governo centrale sembra che abbia pel capo altri pensieri che lenire tanta miseria.

Un ultimo *ukase* ordina infatti che gli impiegati ferroviari i quali non sono divenuti sudditi russi, vengano subito destituiti.

Il processo pei fatti del 1. maggio

Ieri il procuratore del Re ha terminato la sua lunga requisitoria. Egli ritirò l'accusa per 15 imputati di far parte di associazioni di malfattori e per molti altri accusati di ribellione. Fra gli imputati pei quali il P. M. ritirò l'accusa, si notano Moretti, De Santis, Savoja, Savini, Zaccardi e Bernardi.

Il P. M. quindi conchiuse domandando per Cipriani 4 anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione; e 500 lire di ammenda; — per Palla 5 anni, 10 mesi e 5 giorni di reclusione e 500 lire di ammenda; — per Bardi 34 mesi di reclusione e per gli altri la reclusione variabile da 3 anni a 20 giorni; — per il tedesco Korner, per il giornalista Cocuccioni e per lo studente Spadoni domandò 18 mesi di reclusione per ciascuno; — per Gnocchetti 30 mesi e per Calcagno 28 mesi.

Il deputato Vendemini, anche per tutti gli altri difensori, dichiarò che le risultanze processuali rendono inutile qualsiasi difesa.

Domani verrà pubblicata la sentenza.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 marzo 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	24 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.8	754.3	754.5	754.5
Umidità relativa	57	30	64	49
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	S	—	—
Vento vel. k.	0	6	0	0
Term. cent.	10.7	16.2	9.6	12.0

Temperatura { massima 17.8 / minima 4.0 }

Temperatura minima all'aperto 1.7

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 23:

Venti deboli vari, cielo sereno, temperatura sempre mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Nuovi cavalieri

Registriamo con sentita soddisfazione che l'egregio amico nostro avvocato co. *G. A. Ronchi* fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ce ne congratuliamo secolui vivamente per la ben meritata onorificenza dovuta alla sua intelligente attività che gli fa disimpegnare molteplici ed importanti uffici pubblici, quali, ad esempio, come membro della Giunta provinciale amministrativa, della Commissione Provinciale per le Imposte dirette, presidente del Tiro a segno, ecc. ecc.

L'avv. Francesco Leitemburg con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio amico nostro che per tanti anni tenne con onore importanti uffici pubblici quali l'Assessorrato Municipale, la Presidenza dell'Istituto Uccellis e dell'Istituto Micesio le nostre cordiali congratulazioni.

Bollettino giudiziario. Clerici, cancelliere al Tribunale di Pordenone, è nominato cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia.

Borre vice cancelliere alla Pretura di Tolmezzo riceve l'aumento del decimo di stipendio.

Bollettino dell'istruzione pubblica

Lo stipendio di Clodig, professore dell'istituto tecnico di Udine, è ridotto, essendo egli professore insegnante pure di quel Liceo.

Municipio di Udine
Avviso

In seguito a comunicazione dello Spettabile Comando del locale Presidio Militare, si reca ad opportuna conoscenza del pubblico, che a datare dal 25 marzo corr. s'inizierà per parte delle truppe di qui la consueta scuola di tiro al bersaglio nell'apposito poligono sul torrente Torre e precisamente fra i due paesi di S. Bernardo e Povoletto.

Converrà quindi che durante il tiro da eseguirsi normalmente ogni giorno comprese le domeniche, chiunque si astenga dal passare il torrente stesso, a monte del fermapalle, almeno per una distanza di tre chilometri.

Durante le ore in cui si eseguisce il tiro, sarà collocata sul fermapalle una bandiera rossa e per maggior precauzione saranno messe agli sbocchi principali alcune sentinelle.

Il tiro al bersaglio si protrarrà fino a buona parte del mese di giugno p. v.

Dal Municipio di Udine, 22 marzo 1892

Il sindaco E. MORPURGO

Una importantissima sentenza pei commercianti. Il Tribunale di Milano ha pronunziato in questi giorni una sentenza, che pei commercianti ha un'importanza grande.

Si sa che il Codice di Commercio, che andò in vigore nel 1883 ha ristabilito nell'art. 917 per le controversie commerciali in genere, anche se commerciali per una sola delle parti, la prescrizione ordinaria di dieci anni « in » tutti i casi nei quali nel Codice di » Commercio o *in altre leggi* non è » stabilita una prescrizione più breve ».

Ora, fra le altre leggi, che parla di una prescrizione più breve per azioni commerciali, c'è il Codice Civile, il quale all'art. 2139 stabilisce la notissima e frequentissimamente invocata prescrizione di *un anno* per « le azioni *dei* » *commercianti per il prezzo delle* » *merci vendute a persone che non ne* » *fanno commercio — quelle insomma* » *che si vendono per l'uso delle famiglie.* »

Se nonchè il Codice Civile autorizzava il commerciante, al quale il citato opponeva la prescrizione per la decorrenza di un anno dalla somministrazione, di deferire al citato il giuramento se fosse proprio vero che il debito era stato pagato (art. 2142).

Ora è sorta la questione, se il Codice di Commercio andato in vigore nel 1883, col riportarsi alle prescrizioni più brevi stabilite da altre leggi e quindi anche a quella di un anno dell'articolo 2139 codice civile, siasi riportato a questo articolo solo pel *termine* più breve di prescrizione (un anno, invece di dieci anni) e non abbia quindi richiamato anche il diritto in colui, al quale è opposta la prescrizione, di deferire il giuramento sulla verità del pagamento, o se abbia richiamato coll'art. 2139 codice civile, anche l'art. 2142 che riguarda questa prestazione di giuramento.

Ora il Tribunale di Milano, seguendo l'opinione del prof. Vidari ha ritenuto la prima tesi, cioè, ha ritenuto che per le merci vendute dai commercianti a persone che non ne fanno commercio la domanda di pagamento si estingue in un anno, senza che nemmeno possano i commercianti deferire il giuramento ai citati per pagare, sulla verità del pagamento che si presume avvenuto pel decorso dell'anno.

Per cui i commercianti stiano in guardia; passato l'anno, se si oppone la prescrizione, il credito è irremissibilmente estinto.

Cercasi un praticante di 14 o 15 anni con bella calligrafia per una casa commerciale di qui.

Mandare offerte in iscritto a questa Amministrazione.

MEZZA QUARESIMA

Teatro Minerva. Questa sera alle 10 avrà luogo un ballo mascherato a scopo di beneficenza.

Suonerà l'orchestra del Consorzio filarmonico.

Ingresso lire 1, signore mascherate cent. 50, per ogni singola danza cent. 30, abbonamento ingresso e ballo L. 4.

Il ricavato netto del ballo verrà distribuito da apposita commissione ed il resoconto verrà pubblicato sui giornali cittadini.

Sala Cecchini. Questa sera alle 8 avrà luogo una grande veglia mascherata.

Ingresso cent. 40; le signore tanto mascherate che senza avranno libero ingresso.

L'uomo nella roggia. G. B. Brugnolo, che ieri venne pescato nel canale del Ledra in Baldasseria e quindi trasportato all'Ospitale, ove fu messo nel riparto maniaci, si trova in stato molto migliore; venne trasportato nella sala medica.

Il Brugnolo dice d'essersi gettato da solo nell'acqua in un momento di aberrazione. Ieri fu visitato dal suo padrone sig. Cola, che s'interessa dal suo stato e promise di tenerlo a dormire nella fabbrica, in borgo Grazzano.

Ieri mattina il Brugnolo nel canale del Ledra, in Baldasseria, fu prima scorto dalla donna Cecilia Sartori che si mise a gridare e allora uscì mezzo svestito dalla propria abitazione al n. 30 Baldasseria il giovane Pietro Paravan, di anni 22, il quale con una pala tirò alla sponda il corpo del Brugnolo e poi, con pericolo di cadere lui stesso nell'acqua, lo trasse a terra e prodigategli le prime cure, coll'ajuto d'altre persone lo trasportò nella stalla della detta Sartori; ciò accadeva poco dopo le 5 ant.; più tardi vennero le altre persone e il Brugnolo fu condotto all'Ospedale.

Il giovane Paravan, che merita le più sincere lodi, lavora da ortolano nell'orto dei fratelli Dal Torso che trovasi lungo il binario della ferrovia Trieste-Pontebba.

L'annegato di Palmanova

L'annegato, trovato nella roggia lungo la strada da Claujano a Sottoselva, come è detto nella nostra corrispondenza da Palmanova, pubblicata ieri, fu riconosciuto per tal Vittorio Casasola di Pietro di anni 26 da Palazzolo della Stella.

Il Casasola era partito nella sera stessa da Cormons alquanto ubbriaco; il cavallo era cieco; pare quindi che il Casasola siasi addormentato nella carretta, che il cavallo cieco condusse nella roggia.

Furto. A Verzegnis, di notte, ignoti, varcato un muro di cinta, dall'abitazione di Deatti Giovanni, involarono formaggio pel valore di L. 7 circa.

CORTE D'ASSISE

UCCISIONE D'INFANTE
Udienza del 23 marzo

La Corte è presieduta dal cav. Scarienzi, consigliere della Corte d'Appello; Giudici dott. Bodini e dott. Ovio.

P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Giavedoni.

Difensore, avv. Pollis di Cividale.

Periti, dottori Bianco e Filotimo di accusa; prof. Papinio Pennato di difesa.

In principio di udienza si presenta il giurato Francesco di Antonio Famea, che era stato multato di lire 100, non avendo giustificato ieri l'altro la sua assenza. Date le giustificazioni necessarie, il Presidente gli condona la multa anzidetta.

Si trova nella gabbia la villica Anna Lizzi fu Valentino d'anni 26, imputata di avere nel 26 Gennaio p. p. in Codugnella (Colloredo di Mont'Albano) uccisa una bambina da essa appena partorita.

L'accusa dice che il fatto è legalmente stabilito, come è esposto nel capo d'imputazione, dai rapporti ufficiali, dalla perizia medica con relativa autopsia cadaverica e dalle ammissioni della imputata.

La quale si giustifica, rispondendo alle domande del Presidente, asserendo di non aver usato violenze alla bambina che non sapeva se nata viva o morta, ma essere possibile che nell'estrarla l'abbia presa per il collo ed allo scopo di facilitare il parto abbia procurato la morte. Ammette di avere gettato sul pavimento il feto e dopo una mezz'ora di averlo raccolto e ravvolto in un pannilino e legatolo lo nascose nel letto. Al domani da sola lo portò fuori di casa e lo gettò al di là del muro del cimitero di Lauzana.

Dice inoltre che i suoi di casa di nulla sospettarono, neanche la madre, che dormiva nella stessa sua camera. Quando sentì i dolori del parto la allontanò col pretesto le preparasse in cucina dell'acqua calda, accusando dolori di ventre.

Quando poi udì della scoperta del cadaverino nel cimitero di Lauzana, andò a nascondersi nel fienile e stette lì tutta una notte fino a che i fratelli suoi la scoprirono.

Risponde, quando il Presidente le contesta le risultanze della perizia, la quale afferma che la bambina era nata viva e vitale e che fu soffocata, che eseguì dei maneggi per facilitare la estrazione del feto.

Cinque testimoni che si assumono depongono su circostanze che lasciano proprio il tempo che trovano; si potevano proprio risparmiare.

Si leggono le informazioni ufficiali sul conto della Anna Lizzi che si dipinge di moralità poco buona e di facili costumi.

Leggesi la relazione peritale dei medici Bianco e Filotino, le cui conclusioni portano che il feto era maturo, vivo e vitale, che si esercitarono maneggi per estrarlo, che il parto fu breve e facile e che la morte si deve esclusivamente attribuire a strangolamento e soffocazione, e su domanda del presidente essi confermano la perizia ed aggiungono che la soffocazione avvenne dopo l'uscita del feto ed a corpo vivo.

Il prof. Pennato invece esclude assolutamente che la morte sia derivata per soffocazione e ne dice le ragioni tecniche.

Su domanda del Presidente risponde che la morte deve essere avvenuta per la frattura del cranio, e che tale frattura potevasi riportare anche nella caduta della bambina sul pavimento.

Nell'udienza del pomeriggio il P. M. dott. Giavedoni pronuncia una requisitoria, nella quale pur ammettendo che la Lizzi agì per la salvezza del proprio onore, dalle risultanze processuali e dalle perizie mediche, essa risulta colpevole di aver ucciso la bambina. In questo senso domanda che i giurati pronuncino il verdetto.

L'avv. Pollis imprende a confutare gli argomenti del P. M. e principalmente combatte le conclusioni dei periti d'accusa basandosi a quelle del prof. Pennato e chiede un verdetto negativo, o quanto meno vogliano ammettere soltanto negligenza da parte della Lizzi.

Dopo breve replica del P. M. e della difesa, brevissimo riassunto del Presidente e pur breve ritirata dei giurati nella camera delle loro deliberazioni, pronunciano il seguente verdetto:

1.° È colpevole Anna Lizzi di avere nel 26 gennaio 1892, a fine di uccidere cagionata la morte ad una infante?

A maggioranza sì.

2.° È colpevole di avere ucciso l'infante per salvare il proprio onore, e nei primi cinque giorni della sua nascita, senza che fosse iscritta nei registri di Stato civile?

A maggioranza sì.

Si ammettono le circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto il P. M. propone che Anna Lizzi venga condannata a cinque anni di detenzione ed alle spese del processo.

L'avv. Pollis osserva che la Corte può spaziare dai 3 ai 12 anni e si rimette alla sua clemenza.

La Corte pronuncia Sentenza colla quale Anna Lizzi è dichiarata colpevole di infanticidio, e come tale viene condannata alla pena della detenzione per anni quattro e mesi due, computato il sofferto, ed alle spese processuali.

CONJUGICIDIO MANCATO

In questo processo a rappresentare la legge c'è il sostituto procuratore generale cav. Giovanni Battista nob. Cisotti.

Luigi Moro di Pietro d'anni 28, contadino e vetturale da Latisana, detenuto dal 15 novembre 1891, è imputato:

a. d'avere nel 15 novembre 1891 in Latisana, a fine di ucciderla, esploso contro la propria moglie Rosa Ellero d'anni 22 una pistola carica a minuto piombo colpendola con ben ventidue lesioni alla regione inguinale destra, non essendosi conseguito lo intento per circostanza indipendenti dalla sua volontà, sebbene per sua parte abbia compiuto tutto ciò ch'era necessario alla consumazione dell'omicidio e quindi anche ne derivarono conseguenze di malattia per giorni 15;

b. d'avere nelle suindicate circostanze di tempo e luogo portata una pistola fuori della propria abitazione senza licenza dell'Autorità competente, ed ove eravi adunanza e concorso di gente.

Difendono il Moro gli avvocati Girardini di Udine e de Thinelli di Latisana.

Rappresentano la parte civile, Rosa Ellero, gli avvocati Tavani di Latisana e Bertolini di Portogruaro.

Sono da sentirsi 16 testi di accusa, 16 introdotti dalla parte civile e 20 della difesa.

L'accusa suona così:

« Fra i coniugi Moro Luigi ed Ellero Rosa esistevano dissapori e costei era passata ad abitare coi propri genitori. Fattosi il Moro minaccioso perchè la moglie ricusava riunirsi a lui, la sera del 15 novembre p. p., temendo la donna qualche di lui atto violento, rifiutò di seguirlo, ed egli, estratta una pistola la carica a piccoli proiettili, a brevissima distanza, e tale da poterle recare la morte, la esplose e la colpì nel ventre. »

« Fu ventura se, forse per un movimento della Ellero, e certo per circostanze indipendenti dalla di lui volontà, non l'uccise, e le conseguenze si limitarono a quindici giorni di malattia. »

« Non pago di ciò, caduta a terra la Ellero, e mentre tentava rialzarsi, la fece ricadere con un calcio, e quindi obbligandola con un ginocchio al fianco, la colpì dicendo: *non sei morta, ancora? aspetta che ti finirò!* e proseguiva a percuoterla in questa guisa, e tentava anche di contorcerle il braccio e devesi al sopraggiungere di persone se desistette dall'accanito agire, e fuggì. »

« Tutto ciò risulta da testimoni e perizie, e dalla confessione del Moro, che evidentemente mentisce quando cerca scusarsi col dire che voleva soltanto far paura alla moglie. In precedenza aveva esternato il proposito di ammazzarla se ricusava di ritornare con lui, e risulta dal teste Cigaina Sigismondo che altra volta la maltrattò. La Ellero è da ognuno ritenuta di ottimi costumi. »

Dopo la lettura degli atti d'accusa si rimette la prosecuzione del dibattimento alle 9 e ½ di stamane.

Il Reporter.

IN TRIBUNALE
Udienza del 23 marzo

Cucchiaro Maria fu Tomaso, Rodaro Maria fu Mattia, Di Santolo Antonia, fu Domenico, Di Ber Giovanna fu Valentino, Colombo Elisabetta fu Floreano, Del Bianco Angela fu Filippo e Stefanutti Maria detta Comun fu Marco, tutte contadine di Trasaghis, imputate di contravvenzione alla legge sanitaria; si dichiarò non luogo a procedimento.

LIBRI E GIORNALI

L'olivo e l'olio. Nell'ottima collezione dei Manuali Hoepli (serie speciale) è uscita ora la terza edizione in gran parte rinnovata e ornata di 41 nitidissime incisioni del lavoro « L'olivo e l'olio » (L. 3 legato elegant. in tela) dell'egregio specialista prof. Antonio Aloi. Esso tratta ampiamente della coltivazione dell'olio, della sua estrazione, purificazione e conservazione: industria questa, che, come è noto, occupa uno dei primi posti nella classe delle industrie agrarie. Secondo anzi le recenti statistiche, l'esportazione dell'olio viene subito dopo, per importanza, a quella della seta. L'industria olearia è adunque una fronte tutt'altro che trascurabile di ricchezza economica, e viene molto a proposito il lavoro del prof. Aloi, per richiamare l'attenzione degli agricoltori su tale industria, e per offrire a loro gl'insegnamenti pratici consigliati dalla esperienza e dai recenti progressi scientifici. Migliorando l'estrazione dell'olio, che è la parte meno curata dei produttori, che seguono, in generale, a valersi di apparati quasi preadamitici, crescerà colla produzione la esportazione. Notiamo che l'opera del prof. Aloi ebbe l'onore di essere quasi per intero tradotta in inglese in una reputatissima rivista agricola americana. Gli intenti pratici del libro, volti a intero vantaggio della nostra agricoltura, gli assicurano un nuovo e terzo successo. Editore è l'Hoepli, di Milano, il quale nella stessa collezione ha pubblicato, del prof. Savorgnan, « La coltivazione e industria delle piante tessili, » coll'aggiunta di un Dizionario delle piante e industrie tessili di oltre 3000 voci. Il bel volume, di circa 500 pagine, è ornato di 75 accuratissime incisioni, e costa solo L. 5.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

La sicurezza delle famiglie di A. Valabrégue è una di quelle *pochade* che non può certo contarsi fra le migliori; c'è qualche tratto di spirito, ma vi abbondano le scurrilità alcune delle quali molto triviali.

L'ottima esecuzione fece passare tutto e suscitò spesse risate.

Questa sera alle ore 8.15 preciso si rappresenterà: *Il fratello d'armi*, dramma in 4 atti di Giuseppe Giacosa.

Domani *serata d'onore* dell'attore brillante *Giuseppe Sichel*.

Quanto prima le seguenti novità:

Pescatori dorati commedia in 4 atti di Schönthan e Maldembourg.

Perla commedia in 3 atti di G. M. Scalinger.

RÊVERIE

Eri bella così bianco vestita
come in sogno ti vidi,
l'occhio pensoso volto ad altra vita
laggiù in lontani lidi.

Laggiù ridea d'un luminoso riso
un novissimo cielo:
degli eletti d'Amor il paradiso
lucea sgombro da velo.

E tu agognavi a la beata sede
come il viandante stanco
anela a l'aqua che da lungi vede
là ne 'l deserto bianco.

E procedevi per voler seguire
l'alma luce d'amore
ed io — legato — ti vedea sparire
con lo schianto ne 'l core.

Tentava indarno di spezzar fremente
le mie catene amare:
t'amava d'un amor alto ed ardente
e ti volea arrivare.

Ma come un gladiator vinto e prosteso
su 'l cubito levato
ti vidi dileguar giù ne l'acceso
orïente gemmato.

E un freddo gelo serpeggiò ne 'l petto,
ne la mente l'oblio;
cadde il sogno da 'l torbido intelletto
— ma resta l'amor mio.

Mysticus

Orribili particolari sopra un incendio a Londra

Tutta una famiglia carbonizzata

A pochi passi dall'entrata principale dei locali, dove ebbe luogo l'esposizione italiana di West Brompton (1888), aveva la sua bottega di macellaio M.r Weston, fornitore del principe di Galles.

Sere sono, chiuso il negozio più presto del consueto Mr. Weston uscì a passeggio con la moglie e le bambine.

Alle dieci era di ritorno a casa. La moglie, le bambine e la Glover si ritirarono dopo cena nelle loro stanze.

Tutto taceva, e la pace non poteva essere maggiore.

Verso le tre la moglie si destò a causa del gran fumo che era penetrato nella stanza da letto.

In men che non si dica, marito e moglie furono in piedi con le loro bambine in braccio, ma prima ancora che potessero uscire dalla stanza, si trovarono circondati dalle fiamme.

Tutto il piano superiore era già a fuoco e fiamme. Nel frattempo un vicino aveva dato l'allarme. Sulla via già si trovavano una diecina di persone e due *policemen*.

La moglie di Weston si affacciò alla finestra con le due bambine chiedendo disperatamente aiuto. Le gridarono di gettar loro dalla finestra le povere creature, prevedendo che in nessun altro modo esse avrebbero potuto esser salvate.

La disgraziata madre esitò; ed un minuto dopo, fra l'orrore universale, fu vista sparire con le sue bambine in mezzo alle fiamme divoratrici.

L'allarme fu dato alle 3.20. Ed alle 3.30, con una sollecitudine ammirabile, giungevano sul luogo i pompieri con una macchina a vapore.

In mezz'ora il fuoco fu estinto. E prima delle quattro i pompieri e *policemen* poterono penetrare nella casa per tentare le opere di salvataggio ancora possibili.

Uno spettacolo raccapricciante era loro riserbato. Al primo piano furono raccolti i cadaveri quasi nudi ed a metà abbrustoliti e deformati della Weston, delle due bambine e dell'infelice Amy Glover. Nel cortile venne trovata, moribonda, la sorella del Weston. Essa era in uno stato compassionevole.

La disgraziata morì all'ospedale, fra spasimi atroci.

M.r Weston venne trovato sfinito di forze in un'altra parte del cortile. Egli pure si era gettato nel cortile dalla finestra interna.

Come si prende moglie in China

L'*Ostasiatischer Lloyd* riferisce che ad Huaining-hsien, nella provincia chinese di Kwansi, vi è l'uso che il 15 d'ogni mese tutte le fanciulle e tutti gli uomini celibi si recano a passeggiare sul monte Yen-yen. Ogni fanciulla porta una cassettina che depone alle falde del monte. Se uno degli uomini vuole prender moglie non ha che da scegliere una cassettina e portarla via. La proprietaria si fa subito conoscere ed il matrimonio è fatto.

Quest'uso però non viene praticato che tra gente agiata e di buoni costumi.

Pappagalli... omicidi

Una strana epidemia — sulla natura della quale i medici non si sono ancora pronunciati — si è manifestata, in questi giorni, a Parigi nel quartiere della *Roquette*. Due persone sono già morte; sei altre gravemente malate.

Ecco, in riassunto, i fatti narrati dalla *Paix*:

Certo Dubois, reduce dall'America, giungeva ultimamente a Parigi, portando con sè 200 pappagalli.

Il viaggiatore prese alloggio presso uno dei suoi amici, certo Liènard, il quale mise a sua disposizione una camera nella quale Dubois si installò con i suoi pappagalli.

I pappagalli erano attaccati da una malattia infettiva e morirono quasi tutti.

Come gli uccelli attaccarono il germe dal loro male alla gente di casa? Non si sa! Quello che è certo si è che i coniugi Liénard e i loro figli caddero subito malati.

La signora Liénard e il maggiore dei due ragazzi morirono dopo due giorni.

Nella casa, dove Dubois trasferì il suo alloggio dopo la malattie dei Liénard, altre quattro persone caddero malate.

E' stata aperta un'inchiesta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23 marzo

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

La seduta è aperta alle 2.15.

Il presidente della Camera, a proposito dell'interrogazione dell'on. Imbriani circa la manifestazione del conte Taverna, osserva che non è opportuna, perchè le manifestazioni di cittadini e di senatori non sono soggette al controllo della Camera.

Imbriani dice che Taverna è stato nominato ambasciatore.

Biancheri risponde che la nomina non è ancora ufficiale.

Rudinì conferma quanto disse Biancheri e le sue precedenti dichiarazioni sull'argomento.

Martini F. ritira la sua interrogazione intorno all'uccisione di un ufficiale italiano avvenuta nella Colonia Eritrea, riservandosi, quando lo crederà conveniente, di mutarla in interpellanza.

Rudinì dichiara di non poter rispondere all'interrogazione dell'on. Di San Giuliano riguardo alle condizioni politiche e della pubblica sicurezza nella Colonia Eritrea, perché questa questione forma piuttosto argomento di interpellanza anzichè di interrogazione.

Risponde poi a Ferrari circa l'uccisione del capitano Bettini, e sui criteri che guidano la politica del Governo nella nostra colonia. Dice che un prode ufficiale, accompagnato da soli tre armati, fu assalito da numerosa banda e morì da valoroso combattendo. Questa banda fu poi dispersa con l'uccisione dei suoi capi.

Aggiunge che la politica coloniale del Ministero non è mutata. I criteri suoi sono gli stessi che ha avuto occasione di esporre parecchie volte alla Camera e che la Camera approvò.

San Giuliano osserva che se i criteri sulla politica coloniale non sono mutati, sono mutate però le condizioni della sicurezza interna della colonia, condizioni ora gravissime poichè si è potuto formare una banda audace di 80 predoni.

Ferrari L. osserva che il fatto che ora si deplora contiene una minaccia della quale il Governo dovrebbe prevedere le conseguenze. « Se l'on. Rudinì, continua, ha detto di non aver mutato il programma della politica coloniale insisto perchè questo programma sia bene definito. »

Afferma la necessità di abbandonare quegli ordinamenti burocratici troppo in disarmonia con gli usi di quel paese e colle necessità che si presentano.

Si ritorna quindi al progetto ferroviario.

Il ministro Branca in un ragionato discorso confuta le obbiezioni degli avversari.

Espone e difende gli stanziamenti per le diverse linee da costruirsi e contemplate nel presente progetto, e dimostra le imprescindibili necessità di alcune.

Conclude dicendo che di tutte le opere pubbliche, le ferrovie sono quelle che più hanno bisogno di un credito pubblico saldo, di una finanza assestata e di un'economia nazionale forte e sicura. Perciò spera che la Camera vorrà approvare la legge.

Vischi, Brunicardi, Imbriani e Spirito svolgono i loro ordini del giorno e rimandasi quindi il seguito a domani.

Si leva la seduta alle ore 7.

Telegrammi

Socialisti e gesuiti

Parigi 23. Ieri sera avvenne una zuffa nella chiesa di Saint Merry, ove il gesuita Lemoigne, predicando sul socialismo, fu interrotto dagli assistenti che gridarono viva la repubblica. Ne seguì un tumulto. Si spense il gas per por fine alle risse.

Il processo Luboanski a Sofia

Vienna 23. Un dispaccio da Sofia reca che il giurì assolse Luboanski dall'accusa di spionaggio, dichiarandolo colpevole di tentativo di corruzione.

Luboanski fu condannato a otto anni di carcere ed alla multa di ventimila franchi: somma che aveva promesso a due impiegati del ministero della guerra per averne le informazioni.

Durante il processo, il segretario del consolato austro-ungarico a Sofia, constatò assolutamente falsa l'asserzione di Luboanski che tali informazioni fossero destinate all'Austria.

Gli anarchici in Francia

Parigi, 24. La polizia telegrafò dappertutto ordinando l'arresto di certo Revachol, tintore, autore dell'esplosione nella casa del sobborgo S. Germano, avvenuta il giorno 11 corrente.

Il *Debats* dice che si sono scoperti dei gruppi anarchici decisi ad agire con veleni.

Ieri mattina alle ore 11 1/2 morì dopo lunga malattia

Giovanni nob. **De Pilosio**

La famiglia dolentissima nè dà il triste annunzio.

Tricesimo, 24 marzo 1892.

I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 11 ant. nella Chiesa Parrocchiale di Tricesimo.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 11 **Grani**. Non ebbe luogo che il mercato di giovedì in questa ottava, martedì la neve e la pioggia resero deserta la piazza.

Rialzò il granoturco cent. 6.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Granoturco da lire 12.50 a 13.60, lupini da lire 10.— a 12.—.

Castagne al quintale lire 12, 16, 16 25. Rialzarono cent. 40.

Semi pratensi.

Trifoglio al kil. L. 1.—, 1.10, 1.15, 1.25, 1.30.
Medica » » 0.70, 0.80, 0.95, 1. –, 1.25, 1.50.
Altissima » » 0.35, 0.40, 0.45, 0.50, 0.55.
Reghetta » » 0.62.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

17. 70 pecore, 50 arieti, 80 castrati, 240 agnelli.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello a lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di merito; 5 arieti da macello a lire 0.95 al chil. a p. m; 35 castrati da macello da L. 1.—; a 1.10; 50 agnelli da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m. 80 d'allevamento a prezzi di merito.

858 suini d'allevamento; venduti 340 a prezzi di merito, 14 da macello, venduti 7 a lire 65, 90, 103 al quintale; a lire 65 fino ad un quintale, a lire 90 da 1 quintale a 1 1/2 a lire 103 oltre il quintale e mezzo.

CARNE DI MANZO.

1ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. Lire 1, 1.10, 1.20, 1.30 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	64
» di Vacca	»	»	»	54
» di Vitello	a peso morto	»	»	80
» di Porco senza il sangue	»	»	»	96

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 marzo 1892

	24 mar.	23 mar.
Rendita		
Ital 5% contanti	92.25	91.70
» fine mese	92.30	91.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	309.—	308.—
» 3% Italiane . . .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477.—	477.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1310.	1300.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana .	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese .	30.—	30.—
Cotonificio Udinese . . .	1045.—	1045.—
Società Tramvia di Udine .	85.—	85.—
» Veneta Impr. e Cost.	41.—	41.—
» Cotonificio Veneto. .	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.—	105.1/4
Germania »	129.65	129.60
Londra »	26.40	26.47
Austria e Banconote »	2.21.1/4	2.21.1/2
Napoleoni »	21.—	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.55	86.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	87.97	87.10

Tendenza buonissima

Da ieri ad oggi abbiamo a Parigi 1% d'aumento. Se la buona tendenza potrà reggersi per qualche giorno non è improbabile un ulteriore aumento dato l'immenso scoperto esistente.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile

fra le macchine Enologiche

BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

F.LLI BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane e prezzi correnti 31

ACQUI (Piemonte)

NUOVE DAMIGIANE BECCARO

BREVETTO

per trasporti

Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal Regio Governo

per tutte le scuole enologiche del Regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p.	G.P.

CONCIMAZIONI RAZIONALI

Prati di medica e trifoglio, prati naturali - frumento - avena - viti - alberi fruttiferi.

Chiedere listini, istruzioni, prezzi alla Ditta

I. A. Coletti — Treviso

HERION
HERION
HERION

Maglierie igieniche antireumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana raccomandate e garantite dal celebre igienista Prof. P. Mantegazza senatore.

Diploma all'Esposizione d'Igiene Milano 1891.

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o da bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute anzichè far uso di pillole e cataplasmi si coprano colle nostre eccellenti «Maglierie igieniche di pura lana» che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

Il cotone assorbe il minimo di acqua igrometrica, la lana al contrario ne assorbe il massimo. E' dessa che conserva con maggior facilità e in maggior copia l'acqua d'interposizione; da ciò la sua superiorità negli esercizi violenti. Essa assorbe il sudore, si satura di acqua che non passando immediatamente allo stato di vapore, non ruba il calore al nostro corpo, abbassandone quindi meno la temperatura. La evaporazione essendo lenta e graduata, non si ha a temere un raffreddamento brusco.

Esigere Marca di fabbrica Herion - Diffidare dalle imitaz.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.

in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.

in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.

in TORINO: Unione Militare

in SPEZIA: » »

in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.

in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

Farmacia MARCO ALESSI

UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.

Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

ELIXIR SALUTE

A LIRE

2,50

LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'ufficio del ns. Giornale

Specialità

diverse si vendono presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire 2.

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Alle massaie

raccomandiamo l'uso dell'utilissima specialità del «Sapone al fiele» per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore.

Le brave massaie recandosi all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* lo potranno acquistare per 60 centesimi al pezzo con istruzione.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

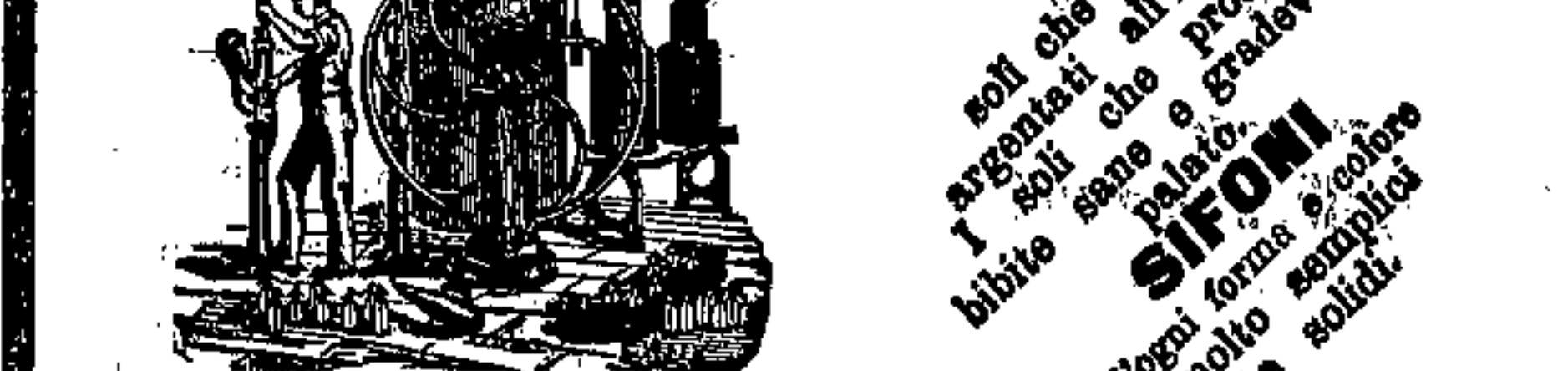
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 18[illegible], sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S.ri Paris *31-33 Rue Boinod*

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888 2 Medaglie d'oro e membro del Giurì a Barcellona 1888
Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbrica delle Bibite gazose **Soda Water — Vini spumanti**

Questi apparecchi funzionano all'Esposizione di Palermo

Grande RIBASSO sui prezzi dei sifoni.

Invio franco di prospetti particolareggiati.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti